Anno VIII - 1855 - N. 356

L'OPINIONE

Venerdì 28 dicembre

Torino	*Anno* L. 40		*Semestre* L. 22		*Trimestre* L. 12	
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

Anno IX L'OPINIONE Anno IX

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1856.

Il giornale continua ad essere pubblicato nell'anno 1856 tutti i giorni in foglio intero, comprese le domeniche, e nello stesso formato. Ma nell'intento di giovare alla pubblicità agevolando la diffusione del medesimo, il prezzo d'associazione è stato ridotto come segue:

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 36	» 19	» 10
Altri Stati	» 48	» 25	» 13

Provincie un mese L. 2.

Pei militari del Corpo di spedizione in Oriente il prezzo di associazione è di L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione, ossiano L. 12 d'abbonamento al giornale e L. 36 di diritto postale.

PREZZO DELL'**OPINIONE** IN TORINO

Cent. 5

ciascun numero.

Gli associati di Torino che desiderano di ricevere il giornale a domicilio, pagano pel porto L. 6 all'anno.

Coloro che hanno già preso l'abbuonamento a cominciare dal 1° gennaio 1856, potranno dal 5 al 10 dello stesso mese ritirare all'ufficio l'eccedenza della somma versata. Per quelli che non la ritireranno sarà prolungato il termine dell'associazione in ragione della somma sborsata.

Per la regolarità della spedizione, essendosi deliberato di sospendere l'invio del giornale a coloro che non avessero rinnovato l'abbonamento il 1° di gennaio prossimo, si pregano i signori associati a far pervenire senza ritardo il prezzo dell'associazione.

Il nostro giornale pubblicandosi nel mattino, recherà nelle province il processo verbale delle camere e tutte le notizie sì estere che interne assai prima degli altri giornali.

TORINO 27 DICEMBRE

IL PARLAMENTO

L'opposizione che i fogli retrogradi fanno al ministero ed alla maggioranza parlamentare, come non richiede nè studio nè meditazione, così non può in modo alcuno vantaggiare la cosa pubbblica. Noi comprendiamo una sola opposizione: quella che attingendo i suoi argomenti nella situazione stessa del paese, che consultando i desiderii delle popolazioni e perscrutandone i bisogni, si adopera a spingere ministero e parlamento sin dove que' bisogni e que' desiderii rimangano soddisfatti. Può accadere che l'opposizione travalichi i limiti e giunga oltre il termine prefissosi, questa è la sorte dell'opposizione liberale; ed in tal caso è dovere di chi governa e di chi lo appoggia di arrestarsi dove cessa il possibile ed incomincia l'utopia.

L'opposizione retrograda non può vestire questa apparenza. Non lo può, perchè sono note le sue inclinazioni e manifesti i suoi voti: non lo può, perchè lotta contro un governo, i cui principii sono impareggiabilmente più avanzati di quelli da lei professati.

Quando un partito ha inscritto sulla propria bandiera principii di libertà e di progresso, e li difende e li svolge e li attua, come ha fatto sinora il parlamento, l'opposizione si stempera e si rimpicciolisce e non ottiene altro risultato fuorchè di convincere il partito liberale della necessità di concordia e di unione.

Le minoranze sono sempre rispettabili, inquantochè esprimono opinioni politiche, non isolate e proprie, ma che hanno partigiani e seguaci: pure il rispetto che ad esse s'addice e che niuno il quale ami la libertà vorrebbe loro niegare, s'indebolisce e scema, se i loro giornali invece di difendere le lor dottrine e combatterne le contrarie, si avventano contro gli avversari politici e ricusano ad essi la stima a cui han diritto le persone oneste e coscienziose.

Questo contegno dovrebbe esser loro suggerito dal loro interesse medesimo. Suppongasi che la minoranza d'oggi si muti domani in maggioranza. Qual ragione avrebbe essa di lagnarsi, se fosse trattata come i suoi giornali trattano la presente maggioranza?

A che ci si ricorda sì spesso l'esempio della maggioranza del sig. Guizot? La nostra camera elettiva è composta di proprietari, di industriali così separati dalle popolazioni, che non ne comprendano i bisogni? Abbiamo noi un censo che impedisca agli ingegni, quantunque senza ricchezza, di splendere alla ringhiera e difendervi i pubblici interessi? Abbiamo un censo elettorale così elevato che restringa il numero degli elettori per modo che questi non siano l'espressione delle idee, delle opinioni e de' voti popolari?

Una legge elettorale, come la nostra, impedisce che avvenga fra noi ciò che sì spesso si ripete della Francia, e toglie qualsiasi pregio a confronti, che non hanno neppur l'opportunità dell'uguaglianza di politica situazione.

Nel nostro stato non sarebbe possibile una maggioranza *quand même*, una maggioranza senza iniziativa e senza fermezza, perchè l'eletto è così vicino all'elettore ed entrambi si ritemprano sì bene negl'istinti popolari, che mai non possono dispregiar la pubblica opinione o sconoscerla. Se è vero che la pubblica opinione sia ostile, non ha mezzi legali di manifestarsi? Non si tentarono per tre mesi tutti gli spedienti per commovere le popolazioni e provocare co' *meetings* clamorose dimostrazioni? Il risultato infelice di tali dimostrazioni, se da un lato dimostra quanto i clamori discordino da'sentimenti del popolo, avverte dall'altro come manchi in coloro che aspirano al potere, quel senno pratico e quella prudenza, che talvolta cela e fa scusare la mediocrità dell'ingegno. Le popolazioni hanno compreso, che mentre ferve la guerra ed il governo ha il carico d'una ardua impresa, non è conveniente il suscitare nuovi impacci, nè è patriottico l'osteggiare il potere. E sì che la libertà d'associazione è ampia e riverita, e niuno può lagnarsi che siansi opposti ostacoli all'espressione de' voti popolari!

Se i maneggi legali adoperati non valsero ad appoggiare l'opposizione, se la quistione delle imposte, peraltro grave e fonte di lamenti, è insufficente ad aggiugnere forza ad un partito, che nel combattere gli avversari, non dimentica neppur le villanie, non dovrebbesi infine ammettere che il paese non è disposto a secondare propositi avventati o ad approvare teorie prive della sanzione dell'esperienza, nè si lascia traviare dalle declamazioni retrograde?

Quale sia l'indipendenza del nostro parlamento fu messo in chiaro nella discussione delle leggi d'imposta. Quelle che parevano meno adatte o troppo onerose si corressero od abbandonarono ed anco al presente le nuove proposte sono argomento di lunga e matura disamina che rivela così la coscienza del ben pubblico, come la fermezza delle convinzioni. Abbiam osservato grave esser la questione delle tasse, ed è appunto questa che dimostrò come la differenza di posizione non sia d'intoppo alla manifestazione delle private opinioni.

Di un parlamento, nel quale è acconsentita la massima libertà di discussione, non si può senza disonestà sparlare come di un'assemblea di uomini senza principii e più solleciti dei proprii interessi che del pubblico bene. La sinistra stessa ha convenuto che dal ministero non si pretende il sacrificio delle opinioni politiche nei suoi impiegati. Rimane a risolvere il problema se la sinistra o la destra, essendo al potere sarebbe del pari longanime e sì poco esigente. Vorremmo sperarlo della sinistra, non lo speriamo della destra.

D'altronde la accuse d'animo ligio, cadono da per sè, se si risguardano i dibattimenti ed i voti della camera, ed il partito, il quale ha approvato il trattato d'alleanza, ha abolito il dazio dei cereali, ha adottato la legge dei conventi, può ben ridersi delle scempiaggini della *Patria* d'oggi e vantarsi non solo d'aver difesi gl'interessi e tutelata la dignità del paese, ma ben anco di aver datonon dubbie prove di carattere indipendente e di sincere convinzioni.

LE LIBERTA' AUSTRIACHE

Non si possono leggere, senza smascellare dalle risa, certi vanti dei giornali di Milano e certi loro encomi delle libertà concesse dall'Austria.

Libertà austriache! Più si cercano men si trovano, perchè nè a Milano, nè a Venezia, nè a Vienna, nè a Pest non è neppur lecito di pronunciare la parola di libertà a chi ama la propria quiete. Sonvi libertà nell'Austria, la libertà delle spie, delle soldatesche, delle spogliazioni, delle carcerazioni e persino del patibolo, ma queste libertà, a quanto pare, non piacciono ai felicissimi sudditi di S. M. apostolica e le subiscono per necessità, non le accettano per elezione.

La *Gazzetta di Milano* non è del nostro avviso. Essa stima che si ha torto di sgomentarsi della libertà ed incomincia un suo articolo colle seguenti parole:

« Lo spaventarsi della libertà è uno dei « maggiori caratteri della debolezza; e nes« sun vizio (se non forse la gelosia o l'ava« rizia) più della debolezza si camuffa sotto « la maschera opposta. »

L'avete udita? La *Gazzetta di Milano* satireggia, e ciò ch'è più singolare satireggia il proprio governo. Diffatti o le sue parole non hanno senso e sono una derisione, od accennar debbono al governo austriaco, ed equivalgono a queste altre: l'Austria si spaventa della libertà, dunque l'Austria è debole.

Niun governo ha più dell'Austria temuta e odiata la libertà, niuno l'ha più acremente combattuta e con armi più abbominevoli. La *Gazzetta di Milano* ha quindi non una ma mille ragioni di criticare l'Austria e ripetere l'assioma che soltanto i deboli paventano la libertà.

Ma dessa trova tosto un correttivo e cerca di provarvi, come due e due fan quattro, che l'Austria è liberale e che ha fatto dono ai popoli di due invidiabili franchigie. Ascoltiamo un'altra volta l'oracolo di Milano:

« Nel riordinamento di una monarchia « che esce ringiovanita dalle tremende prove « della rivoluzione, come Absirto dalla cal« daia di Medea, due grandi libertà furono « concedute: le congregazioni centrali e il « concordato. »

Quale scoperta degna di Bertoldino! Le congregazioni centrali sono una grande libertà ed una grande libertà è il concordato. Che le congregazioni fossero una mascherata, cel sapevamo, ma spettava al profondo senno della *Gazzetta di Milano* di metterle a pari col concordato e di confrontare l'una all'altra franchigia.

Le congregazioni centrali, senza iniziativa, senza facoltà di far proposte e rimostranze, presiedute da un impiegato del governo, composte di persone indicate dal governo e che godono di sua fiducia, non hanno importanza alcuna nè politica, nè economica. Ciò è già stato da noi e da altri dimostro, e le patenti imperiali ne sono incontestabile testimonianza.

Come potevano i lombardo-veneti far buon viso a queste congregazioni e rallegrarsi che siano state ristabilite? La cosa passò inosservata, e se qualcuno se ne occupò, fu per metterla in ridicolo.

La *Gazzetta di Milano* va in fuoco d'ira, e ripetendo una parola divenuta comunissima per indicare la concessione imperiale, annuncia che si prefigge « di parlare della « congregazione centrale e del nobile senso « in cui va compresa questa, non masche« rata, ma realtà. » Benedetta la schiettezza! Nel Lombardo-Veneto, le congregazioni si appellano *mascherate*, e la Gazzetta che non può digerire questa parola, se la piglia, indovinate contro chi? contro i liberali, e quel ch'è peggio contro i liberali della Lombardia, convinta siccome è che « il senso « della legalità sia quel che più manca alla « parte colta delle popolazioni in generale, « più pronta ad avventarsi nei rischi del« l'opposizione violenta e criminosa, che « non ad attaccarsi alla parola legale, a vo« lerla rendere un fatto, a darle tutta la « possibile ampliazione, ad opporla a coloro « che realmente offendono il sovrano collo « eluderne le intenzioni, col mentirne la « parola. »

Questo passo è ciceroniano. Povera parte colta delle popolazioni lombarde! Mazzini dice ch'è vecchia, fredda, agghiacciata a vent'anni, e l'Austria ch'è più pronta a gittarsi nelle congiure e nelle rivoluzioni, perchè non ha fede nelle congregazioni centrali, le quali in fin dei conti sono il germe di tutte le libertà, come la *Magna Charta* è stata la scaturigine di tutte le franchigie onde va orgogliosa l'Inghilterra.

Il paragone sembra molto avventato: ma avvertasi che non è nostro: è della stessa *Gazzetta*. « Fu un'ordinanza tutta di op« pressura feudale, concernente caccie, « boschi, servaggio, quella *Magna Charta* « che divenne la base della costituzionale « libertà dell'Inghilterra. »

La *Gazzetta di Milano* rassomiglia un po' a molti inglesi, di cui novantanove sopra cento parlano della *Magna Charta*, senza averla mai nè veduta nè letta. Sosterrete per esempio che si può violare il domicilio? E vi risponderanno che la *Magna Charta* si oppone. Non sapranno dirvi in qual articolo sia stabilita la inviolabilità delle private dimore, ma credono che contenga questa franchigia, ed il rispetto secolare e superstizioso a quella costituzione, della quale molti chiaccherano e che pochi si curano di leggere, contribuisce alla solidità delle tradizionali istituzioni ed alla riverenza delle leggi.

Così la *Gazzetta di Milano* non conosce un'acca della *Magna Charta*, perchè se la conoscesse non avventurerebbe tanti strafalcioni, e non ignorerebbe che pei tempi in cui fu strappata dai baroni al principe, essa era una costituzione assai liberale ed un freno alle esorbitanze della corona assai più che non sono le congregazioni centrali.

Ma discutete di regime costituzionale colla *Gazzetta!* Essa è un mare di scienza, ed i Constant, i Royer Collard ed i Brougham sono tanti nani in confronto di lei.

Il concordato è la seconda libertà concessa dall'imperiale clemenza ai popoli fedelissimi. Finora si è creduto, e forse si crederà ancora, malgrado la *Gazzetta*, che il concordato ha cancellate le ultime vestigie delle riforme Giuseppine ed aggravato il dispotismo, chiedendo il soccorso della chiesa. La *Gazzetta* invece annunzia esser importante quella libertà, e se domandate dove consista, vi risponde: nell'abolizione del *Placet*.

Che bisogno ha l'Austria di *Placet?* Non ha abolita la censura preventiva? E che è il *Placet* se non una censura preventiva? Con questa logica si può ridurre il concordato a zero. È vero che fu abolita la censura, ma rimane la polizia, ma la stampa non è tutelata dalle leggi, ma i giornali si sopprimono senza processi e per provvisione economica, ma si proibisce il *Sommario storico d'Italia*, ma si lascia la libertà d'insultare allo infortunio di cinque milioni d'italiani e si incarcera chi ne compiange la servitù o ne difende i diritti! Se l'abolizione del *Placet* è sincera come l'abolizione della censura, ne vedremo di belle, e l'*Armonia*, la quale ha chiamati fortunati i lombardo-veneti che son soggetti all'Austria, *con replica a richiesta*, un giorno o l'altro potrebbe venir fuori colle lagrime agli occhi e confessare che il concordato non si applica e non preserva i preti dalla prigione e dalle bastonate.

Proposte di pace. Il *Corriere Italiano* ha pur esso la sua versione sul tenore delle proposizioni portate da Vienna a Pietroburgo dal conte Esterhazy. La riproduciamo per quello che vale e come l'espressione di ciò che il governo austriaco vorrebbe che si credesse in proposito, senza che in ciò sia necessariamente contenuta la verità. Il *Corriere* ha cura di avvertire che questa notizia proviene da fonte diplomatica; ciò basta per accennare che deve essere accolta con diplomatica cautela. Vi si legge:

Le proposizioni di cui tennero tanto e sì diversamente parola i giornali d'Inghilterra e di Francia si riducono ad una sola fondamentale: *la neutralizzazione del mar Nero e di quello d'Azoff.* Il gabinetto di San Pietroburgo diede già un mese fa a comprendere ch'egli sarebbe disposto a riprendere le negoziazioni su questa base. Aperte le conferenze, si passerebbe ad intendersi sui mezzi della neutralizzazione e su degli altri punti, e principalmente sulla libertà del commercio e della navigazione sul Danubio. Non fu dunque spedito per l'accettazione, come abbiam già detto molto tempo fa, un *ultimatum* a San Pietroburgo, ma bensì una proposizione per essere discussa. Il miglior accordo regna in questa circostanza fra i segnatari del trattato 2 dicembre e tale armonia non verrebbe resa che più intima da un rifiuto da parte della Russia. In quanto alla cooperazione attiva dell'Austria, questa in niun caso seguirebbe pria di avere esperimentato una dimostrazione diplomatica.

Particolarmente a quest'ultima parte è da darsi quella fede che meritano al solito le dichiarazioni diplomatiche dell'Austria. Del resto la notizia è per se stessa in aperta contraddizione colle proposizioni pubblicate dai giornali inglesi, e non s'accorda neppure con quelle meno assolute e precise dei giornali francesi. Sulle medesime trattative e voci di pace dissente anche il *Wanderer* dal *Corriere.* Vi si legge la seguente nota:

Dopo tutto ciò che si sente in circoli ben informati non può essere più dubbio che l'Austria colla trasmissione di proposte precise a Pietroburgo ha fatto un passo più in là nella via, sulla quale si era messa col trattato di dicembre. Ma è altresì certo che queste proposte non hanno la forma di un ultimatum, sebbene vi siano molti che pensano già che l'esercito nella prossima primavera sarà messo sul piede di guerra. Non sarebbe impossibile che la non accettazione di quelle proposte per parte della Russia avesse per conseguenza una rottura temporaria delle relazioni diplomatiche fra le due potenze, ma, a giudicare dalla precauzione colla quale finora l'Austria è proceduta nella questione orientale, potrebbesi conchiudere che anche allora si troverà un mezzo per non far crescere una rottura eventuale diplomatica sino ad un atto di guerra, salvo il caso di certe eventualità sul teatro della guerra nel settentrione. Imperocchè è fuori di dubbio che nella prossima primavera avrà luogo sul Baltico l'azione principale della guerra.

Intorno alle particolarità delle proposte inviate, le quali, per quanto si assicura, non erano conosciute ufficialmente neppure al palazzo dell'ambasciata russa, pare che le indicazioni del *Morning Post* si avvicinino maggiormente alla verità; di perfettamente certo però non si sa nulla. Ma si dubita che avranno a Pietroburgo una favorevole accoglienza, dacchè la Russia considera come inconciliabili col suo onore e colla sua posizione di grande potenza le condizioni annesse alla neutralizzazione del mar Nero; essa non si adatterebbe a cedere che nel caso di estrema necessità, che però non è ancora venuto.

PINACOTECA NAZIONALE

Il ministero si è finalmente scosso a' lamenti delle camere e de'giornali per l'abbandono in cui era lasciata la pinacoteca, uno de' monumenti più preziosi dello stato.

Una relazione del ministro dell'interno a S. M. nell'udienza dei 23 corrente espone le proposte presentate e gli studi fatti pel miglior collocamento della galleria de'quadri.

Da essa apprendesi che le indagini e gli studi fatti sull'oggetto in discorso diedero, se non vita, almeno consistenza e sviluppo ad una idea assai plausibile e feconda di utili risultati, quella cioè di riunire in uno stesso locale la reale pinacoteca, e la reale accademia di belle arti.

Questa idea venne dapprima concretata mediante un progetto, formato (per incarico ricevutone dal governo) dal cav. prof. Promis, di un edificio da erigersi, con tale destinazione, dalle fondamenta, nello spazio amplissimo, nel quale, giusta il primitivo piano d'ingrandimento della capitale, deve campeggiare la piazza Bodoni, nel quartiere detto di Borgonuovo. Che anzi, con tale intendimento, fin dal primo giugno 1853 veniva dal ministro di finanze presentata all'approvazione della camera dei deputati una convenzione intesa col municipio per la cessione, mediante permuta, dell'area occorrente; approvazione che la camera non credette allora d'impartire, non reputando abbastanza maturo e giustificato il divisamento per la cui esecuzione era stata richiesta.

Informato della medesima idea, era stato in quel torno presentato al governo dall'ingegnere Antonelli un progetto poscia dal medesimo più completamente sviluppato, per cui proponevasi di trasportare la reale pinacoteca nell'attuale locale dell'accademia delle belle arti, e di riunirvi così i due stabilimenti, mediante le necessarie ampliazioni e modificazioni.

Un terzo progetto finalmente veniva in seguito ideato dallo imprenditore e capo mastro Barucco, secondo il quale, mantenuta nell'attuale sua sede la pinacoteca, verrebbero altrove traslocati gli uffizi del senato.

La relazione esaminando i tre progetti darebbe la preferenza al terzo, perchè ha l'essenzialissimo vantaggio di lasciare la pinacoteca nel sito nel quale si trova, sito appropriatissimo e conveniente sotto ogni rispetto, evitando così i pericoli di deterioramento inseparabili da una traslocazione.

Ha inoltre il merito, continua la relazione, di essere un primo passo al compimento di uno dei più insigni monumenti della grandiosa architettura del secolo XVII, quale è il palazzo Madama, che offre attualmente, in tre dei suoi lati, irregolarità e deformità che troppo bruttamente contrastano colla sontuosità del lato principale, ed eziandio coll'ognor crescente decoro della capitale.

Adottando un tale progetto, si rinuncierebbe, è vero, per ora alla idea di riunire la pinacoteca alla accademia, ma non vi si rinuncierebbe stabilmente, giacchè, mediante le ulteriori edificazioni da eseguirsi negli altri due lati, si potrebbe in progresso di tempo collocarvi anche la accademia.

A dare maggior consistenza a siffatta idea, il sig. ispettore del genio civile cav. Melano, dopo aver dato al progetto della parte meridionale lo sviluppo occorrente, perchè possa essere messo immediatamente ad esecuzione, estese un progetto generale di massima, acciò fosse fin d'ora dimostrato come le parti corrispondenti del fabbricato possano, con grande opportunità ed utilità, venir applicate ed altri usi, e come ne abbia a risultare un insieme ottimamente coordinato.

Il compiuto eseguimento di siffatti lavori sarebbe al certo cagione di grave dispendio. Il riparto per altro della spesa in parecchi anni, ed i compensi che potrebbero ottenersi mediante l'accennata traslocazione della accademia, e di altri pubblici stabilimenti ed ufficii, sembrano di importanza tale da attenuare le difficoltà che questo progetto a prima giunta presenta dal lato economico. Ciò tanto più, poi, se venisse per avventura ad adottarsi l'idea dell'autore per cui, dedicata la grande opera alla augusta memoria del magnanimo vostro genitore, e procurato nel nuovo edifizio un sito adatto a collocarne il simulacro, venissero, senza sostanzialmente immutarne la destinazione, a pro della medesima erogate le somme assegnate dal parlamento, o raccolte mediante private offerte, per la erezione di un monumento in onore del venerato monarca.

Però il ministro non risolve la quistione, riconoscendo che tutti e tre i progetti hanno pregi speciali, propose la nomina di una commissione, che fu approvata da S. M., e si compone dei seguenti signori:

D'Azeglio cav. Massimo, direttore della R. pinacoteca, presidente;

Nigra commendatore Giovanni, sovraintendente generale della lista civile, *vice-presidente*;

Breme di Sartirana marchese Ferdinando, presidente della R. accademia di belle arti;

Chiodo barone Agostino, luogotenente generale, senatore del regno;

Giulio comm. Carlo, senatore del regno;

Menabrea cav. Luigi, deputato;

Valerio Lorenzo, deputato;

Gabaleone di Salmour conte Ruggero, segretario generale, delegato pel ministero di finanze;

Castelli cav. avv. Michelangelo, direttore generale degli archivii del regno e deputato, delegato pel ministero dell'interno.

Speriamo che la commissione si accingerà all'opera con sollecitudine ed amore, e che i suoi studi avranno un risultato utile e soddisfacente.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 18 corrente viene stabilito che nell'isola di Sardegna il servizio delle contribuzioni e del catasto sarà disimpegnato, sotto la dipendenza del ministro di finanze, da una sola direzione avente sede a Cagliari, la quale subentrerà all'attuale direzione del censimento prediale, e s'intende investita di tutte le attribuzioni che a questa incumbevano sino al finale compimento del catasto provvisorio.

Art. 2. La nuova direzione si comporrà:

D'un direttore;

D'un segretario-capo;

Di quattro ispettori;

Di due segretarii;

Di quattro applicati con qualità di verificatori-conservatori del catasto e

Di quattro scrivani.

FATTI DIVERSI

Un banchetto. Abbiamo annunziato nel foglio precedente che nell'albergo Trombetta sarebbesi oggi imbandito un pranzo al banchiere Rignon. Ragion vuole che ora ne diciamo qualche parola.

I banchieri e negozianti, che offersero il banchetto al loro benemerito collega erano una sessantina. Per dimostrar a questo la stima che facevano della sua influenza sulla prosperità del paese in cui ha la sua grande filanda, gli posero dinanzi la città di Savigliano.... in zucchero. È un ricordo, è una testimonianza d'onore, poichè Savigliano debbe molto all'industria, la quale non potrebbe avere rappresentante più intelligente del cav. Rignon.

Il pranzo è stato splendido. Furono recitati discorsi e poesie. Il cav. Rignon ringraziò con breve discorso i suoi colleghi dell'onore fattogli. Il sig. Moltalti lesse una spiritosa poesia in lode dell'industria e del commercio.

La distinzione che fu conferita al signor Rignon non onora diffatti lui solo' ma l'industria serica del paese, di cui egli è uno dei principali cultori.

Necrologia. L'*Avenir de Nice* del 25 reca la spiacevole notizia, giuntagli per dispaccio elettrico, della morte avvenuta a Parigi del sig. Giulio Avigdor, deputato del secondo collegio di Nizza, dopo lunga e dolorosa malattia.

Strade ferrate. Un avviso del ministero dei lavori pubblici notifica che ove dentro la prima metà dell'entrante mese di gennaio non si costituissero le società concorrenti per la costruzione della via ferrata da Stradella ad Alessandria, il ministero passerà a stipulare la definitiva concessione colla società legalmente costituita.

Prodotti delle gabelle. I proventi delle gabelle ascesero nello scorso mese di novembre nella terraferma a L. 3,368,720 35 contro L. 3,383,163 95 nel 1854 e nella Sardegna a L. 239,871 65 contro L. 233,505 86 nel 1854.

I prodotti totali dei primi undici mesi ascendono a L. 40,109,362 52 contro L. 37,632,185 11, donde un aumento nel 1855 di L. 2,477,177 41.

I risultati del mese di novembre non sono guari favorevoli, ma sono favorevoli quelli complessivi.

Pubblicazioni. Tra le molte strenne che vennero fuori alla luce in questi giorni, una ce ne cadde sott'occhio, che ben si merita il titolo *La Donna di governo*, che le sta in fronte. Senza voler sofisticare sulla proprietà di lingua — e la donna è del resto veramente la governatrice della casa — diremo che questa strenna, oltre le ordinarie indicazioni, accoglie anche buoni avvertimenti per l'igiene dei bambini, per l'economia domestica e per altre cose di quotidiano bisogno nella vita famigliare: sicchè essa va raccomandata alle donne e come madri e come amministratrici. È stata pubblicata dalla tipografia Steffenone.

COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA.

Oblazioni principali.

Rossi avv. sindaco di Novara, L. 100. Tornielli di Borgolavezzaro march. Luigi, id., L. 80. Gibellini contessa D. Vittoria e conte Giovanni, avola e nipote, id., L. 60. Ponzani cav. avv. Pietro, id., L. 60. Tribunale provinc. ed ufficio dei poveri, id. L. 60. Bollati Gio. e comp., id., L. 50. Comune di Casalbeltrame e Fiscengo (Novara), L. 50. Gautieri G. sindaco ivi, L. 50. Comune di Cameri (Novara), L. 50. Direzione division. delle R. poste di Novara, L. 50. Farsis conte Paolo e contessa D. Antonietta, di Novara, L. 50. Bergonzoli Enrico, id., L. 45. Comune di Carbonara, L. 40. Ferrari Trecate, albergatore a Novara, L. 40. Comune di Allagna (Lomellina), L. 40. Id. di Vinzaglio, L. 40. Ricca intend. gen. cav. Gius. e fratelli, id., L. 40. Rizzotti ingegn. Gius. id., L. 40. Tornielli Ottaviano di Borgolavezzaro, L. 40. Comune di Ferrera, lire 35. Id. di Pieve Albignola (Lomellina), L. 30. Municipio d'Orta, L. 30. Comune di Romentino (Novara), L. 30. Id. di S.t'Angelo (Lomellina), lire 30. Magnani Gius. di Novara, L. 30. Morbio cav. Cesare, id. L. 30. Serazzi cav. avv. Guglielmo, id., L. 30. Visconti Volontieri avv. Gaetano, id., L. 30. Viani cav. canonico vicario gen. capitol. della diocesi di Sarzana, L. 25. Municipio di Montaldo (Acqui), L. 20. Bianchi Gio. Franc. sindaco ivi, L. 20. Boggiani Pasquale di Novara, L. 20. Bollin cav. Prospero, id. L. 20. Bergamasco G. di Casalbeltrame, L. 20. Comune di Granozzo (Novara), L. 20. Id. di Monticello, id., L. 20. Id. di Langosco, id., L. 20. Id. di Cassolnovo, id., L. 20. Id. di Gozzano, id., L. 20. Id. di Cavaglietto, id., L. 20. Id. di Marano, id., L. 20. Id. di Ornavasso, id., L. 20. Id. di Locarno e Crevola (Vallesesia) L. 20. Id. di Zeme (Novara) L. 20. Castellani Montani contessa Margarita di Novara, L. 20. De-Raymondi conte comm. Filippo intend. gen. della divisione di Novara, L. 20. Donzelli avv. C. consigliere comun. ivi, L. 20. Della Vecchia sacerdote Gio. per il corpo dei RR. cappellani corali della cattedrale di Novara, L. 20. Ferrandi Gaudenzio di Novara, L. 20. Falcone causidico Gius. vice-sindaco di Novara. Gautieri C., id., L. 20. Gautieri G. id., L. 20. Lussetti Mandelli nobile G. di Vogogna, L. 20. Magnani Carlo di Novara, L. 20. Miotti e Migliavacca Gio id. L. 20. Negri Gaudenzio e Pietro frat. id. L. 20. Pamperi avv. Gio. id. L. 20. Rosset Filippo esattore id. L. 20. Racca Benedetto commiss. di guerra id., L. 20. Scotti Giuseppina vedova Cavalli, id. L. 20. Tornielli Bellini cavalier Alberto id., lire 20. Tornielli di Borgolavezzaro marchesa Clementina nata Nibbia, L. 20. Conelli avv. Carlo D., giudice in riposo, id., L. 20. Castiglione conte Antonio, sindaco di Marano, L. 20. Curti Gio., geom., di Novara L. 20.

Il vicario generale capitolare della diocesi di Sarzana nell'accompagnare l'offerta ha rimesso al presidente del comitato la seguente lettera:

Sarzana, 19 dicembre 1855.

Ill.mo signore,

Bramoso di dare un qualche attestato al valoroso esercito sardo che combatte in Oriente per la civile-cristiana rigenerazione de' popoli, a lato degli eserciti de' più nobili e generosi potentati di Europa, mi prendo la libertà di accludere a V. S. Ill.ma un vaglia postale portante la somma di lire venticinque, che ella vorrà mettere a disposizione di codesto benemerito e ben intelligente comitato, acciò anche questo mio obolo concorra più col cuore dell'offerente che col suo valore, a sussidiare e incoraggiare que' prodi e valorosi nostri concittadini.

Voglia la S. V. Ill.ma in tale felice occasione gradire gli attestati di mio preventivo ringraziamento, in una co' sensi di verace stima e di ossequio con che mi è onore di professarmi

Dev.mo Obb.mo servitore
LUIGI can. VIANI *vicario capitolare*
cav. de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 25 dicembre.

La rappresentazione dell'Opéra di ieri sera presentò un aspetto curioso. Tutto il mondo politico vi era convenuto, giacchè trattavasi di una prima rappresentazione di una piccola opera in due atti, alla quale, sia detto passando, toccò una vergognosa caduta. Vi si parlava assai più di Vienna, di Parigi e di Pietroburgo che dell'opera nuova.

I partigiani della pace, o, per esprimermi meglio, quelli i quali credono che la pace abbia delle probabilità, erano in maggioranza. Furono fatte delle scommesse sul viaggio del sig. Seebach, e si pretese ch'esso dovea indirizzarsi a Pietroburgo e non a Vienna. Già si sottointende che tutte le speranze di pace si annettevano a questo viaggio. Il signor Hubner, che un lutto di famiglia allontana dai pubblici spettacoli, non trovavasi in mezzo alla folla dei diplomatici; ma la legazione austriaca era rappresentata dai suoi segretari e dalla bocca d'uno di questi corse un aneddoto ch'io vi racconto per quel che vale, senza assumerne la responsabilità.

Si pretende adunque che tre giorni or sono un signore giunse qui in incognito da Londra e si recò difilato alle Tuileries, dove fu di subito introdotto presso l'imperatore, che stette con lui solo a solo qualche tempo; che dopo si mandò a chiamare il sig. Walewsky, il quale, recatosi nel gabinetto imperiale, avrebbe scritto lungamente. Il forastiero intanto sarebbesi ristorato in fretta con qualche cibo apprestatogli nel gabinetto attiguo a quello dell'imperatore, e poscia sarebbesi recato alla stazione della ferrovia del Nord, sarebbe montato su di una locomotiva riscaldata appositamente, colla quale avrebbe raggiunto il convoglio dei viaggiatori ad Amiens e sarebbe ritornato senza soffermarsi a Londra.

I commenti non mancarono a questo racconto, e siccome il personaggio incognito veniva dipinto come assai grande, secco e non tanto giovane, così si pretese che fosse lo stesso lord Clarendon che fosse venuto per intendersi su quei dettagli troppo delicati, intorno ai quali la prudenza vieta che si scrivano delle note.

L'imperatore, del resto, lavora moltissimo, e se venne all'Opéra per distrarsi, non ebbe fortuna, perchè lo spettacolo fu cattivo, ed infatti l'imperatore mostrò di annoiarsi assai.

Oggi, giorno di Natale, tutte le amministrazioni e tutti gli affari sono sospesi ed anche alla borsa dei boulevards non si fecero affari, regnando negli speculatori un grande scoraggiamento, motivato dalla stagnazione dei corsi.

La signora Ristori ha scritto una lettera al suo *illustre* amico Alessandro Dumas, che questi pubblicò nel suo *Mousquetaire.* Questa lettera fu commentata quest'oggi, sembrando a taluno che non fosse scritta con arte bastante per sfidare la pubblicità. D'altronde a Parigi non piacciono molto certi piccoli affari di teatro e di attori, e tutti gli ammiratori del bel talento della signora Ristori, gl'italiani compresi, desiderano che non si lasci troppo governare dall'*illustre* amico, che è forse un po' troppo compromettente. A.

— Leggiamo in una corrispondenza di Parigi in data del 19 dicembre, riportata da un foglio tedesco:

« Tre degli otto reggimenti di linea nella Crimea che ebbero l'ordine di ritornare in Francia, si trovano già sul suolo nativo; un quarto è sul mare, e giungerà fra breve. I quattro altri reggimenti saranno a quest'ora già imbarcati e si sentirà presto annunziare la loro partenza da Kamiesch. Tutti gli otto reggimenti di linea appartengono a quelli che hanno sofferto di più. Dopo l'ingresso solenne militare del 29 la maggior parte dei reggimenti ritornati prenderà i suoi quartieri d'inverno in Oriente e sarà pronta a far parte del futuro esercito del Reno, qualora abbia luogo la sua formazione. Non si crede in circoli militari che il loro riposo debba essere di lunga durata. »

AUSTRIA

È atteso oggi (23 dicembre), in Vienna, il ritorno da Varsavia dell'imp. reg. professore dott. Oppolzer, colà recatosi per curare il feldmaresciallo principe Paskiewicz. Il presidente della suprema corte di giustizia e cassazione, consigliere intimo e ciambellano Lodovico conte de Taaffe, morì ieri. Il conte era indisposto da vario tempo; la sua malattia non era peraltro sì grave da far temere della sua vita, ed anzi ieri l'altro si era rimarcato un piccolo miglioramento che, sgraziatamente, fu di corta durata.

— Il regio ambasciatore belga presso la nostra corte, conte O'Sullivan de Grass, arrivò ieri l'altro in questa capitale, di ritorno da Venezia, ove trovavasi in permesso.

— Vuolsi sapere imminente una modificazione della legge sulle ipoteche. Sui progetti presentati in proposito rilevasi che la nuova legge avrà vigore in tutti gli stati della corona, che le spese in affari ipotecari in danaro verranno diminuite, semplificata la procedura e ridotta sommaria contro i debitori morosi.

— Dalle ultime notizie qui giunte da Pietroburgo veniamo a rilevare che l'imp. reg. generale russo e plenipotenziario presso l'austriaca corte imperiale, conte de Stackelberg, attenderà, prima di partire da Pietroburgo, l'arrivo in quella capitale dell' imp. reg. ambasciatore austriaco conte Esterhazy. Gli è quindi impossibile che il generale de Stackelberg sia latore della risposta del gabinetto russo alle proposizioni colà inviate dal nostro gabinetto.

DANIMARCA

Copenhaguen, 16 *dicembre*. Nella seduta di ieri del consiglio del regno, i due difensori dei ministri accusati presentarono una serie di documenti a favore de'loro clienti. Il pubblico accusatore, avvocato Brock, a fin di prendere cognizione di questi e d'altri atti trasmessigli dal ministero della guerra, pregò che le trattazioni venissero prorogate sino al 12 gennaio 1856; il che fu pure accordato dalla corte giudiziaria.

La salma dell'incaricato d'affari portoghese Antonio Valdez, scomparso ai primi di dicembre, fu alfine rinvenuta ieri l'altro. Si ritiene generalmente ch'egli siasi ucciso in un accesso d'ipocondria.

(*Oss. Tr.*)

RUSSIA

Il *Constitutionnel* ha una corrispondenza da Pietroburgo, dalla quale rileviamo il seguente estratto:

« Le intime relazioni che esistono fra l' editore dell'*Ape del Nord* e il favorito di Alessandro II, il generale Rostowzoff, come anche i direttori della polizia, Orloff e Ociakoff, sono prove evidenti che la metà degli uomini che sono al potere in Russia hanno per missione di aggiungere alimento allo spirito bellicoso con tutti i mezzi possibili. I signori Gretsch e Bulgarin, editori di quel giornale semi-ufficiale, pubblicano ogni giorno violenti articoli contro le potenze occidentali, e non risparmiano neppure l' Austria, di cui biasimano la neutralità. Chi è il principale agente, il creatore del *Nord*? Il signor Nicola Gretsch, che potè riescire a fare a Brusselles ciò che non aveva potuto a Berlino. Chi scrive i principali articoli di quell'organo russo? Gli addetti all'ufficio degli affari esteri a Pietroburgo. Il sig. Moltzoff è quegli che li legge, approva o cancella; il conte Michele Creptovich, inviato russo a Brusselles, riceve gli articoli e li modifica secondo le circostanze. La redazione del *Nord* e dell'*Ape del Nord* è caratterizzata da troppa violenza per rappresentare un altro partito fuorchè quello della vecchia Russia. Quei redattori sostennero una volta che il popolo aveva torto di lagnarsi dei mali della guerra, e che le privazioni cui andava soggetto derivavano dal lusso disordinato cui si era dato. Il lusso del popolo russo! mentre è notorio che in alcuna parte del mondo il lusso fra le classi medie e inferiori ha fatto meno progressi che in Russia. Questi sono però i sentimenti ispirati dagli organi del partito dominante in Russia. Contro questo linguaggio lottò invano il conte Nesselrode, dacchè i generali Rostowzoff e i conti Orloff e Ociakoff, forti della loro influenza sull' imperatore, hanno tutt' altro che deferenza per lui. Sgraziatamente il partito tedesco, che desidera la pace con sincerità, e che è composto di eminenti uomini politici, ha abbandonato l'ordinaria sua prudenza onde non essere accusato di reazione. Affetta, come i suoi rivali, tendenze bellicose, e la sua voce è stata sentita nelle adunanze dei nobili che si riunirono prima dei viaggi dell'imperatore, allorchè il maresciallo della nobiltà, Potemkin, sclamò in piena seduta: «« Che una pace onorevole non basta alla Russia. che i discendenti dello czar Pietro non possono abbandonare la missione che hanno ricevuta dall' alto, nè sagrificare con leggierezza la loro influenza in Europa sino a che rimane al popolo moscovita un rublo, un esercito e una fede ortodossa. »» .....

« Il carattere e la cortesia dell' imperatore sono generalmente riconosciuti; il secreto dell' ostinazione che spiega, è da attribuirsi all'influenza che hanno sopra di lui coloro che circondano la sua persona. Il clero ha pure un grande ascendente sulla sua mente, perchè Alessandro II è molto pio e crede sinceramente nell' infallibilità dei ministri della fede ortodossa ..... Il granduca Costantino ebbe sovente violenti alterchi col suo fratello imperiale, e in diverse cerimonie affettava di non collocarsi a fianco del suo sovrano, e così pure in rivista e nei consigli; egli proclama col mezzo dei suoi aderenti che «« egli non vuole aver nulla in comune con un Romanoff, che si cura sì poco dell'onore del suo nome e della dignità della sua corona, che va meditando un trattato colle potenze occidentali. »» Si crede che il granduca abbia fatto poi emenda onorevole, ma io ci credo poco, perchè il granduca non è uomo di disdirsi anche delle peggiori proposizioni che ha messo innanzi una volta. »

— Si scrive da Odessa in data 18 dicembre:

« Qui si fanno sufficienti affari in grani, che si spediscono ad Ismail e di là in Austria, dove i prezzi offerti sono abbastanza vantaggiosi. Tuttavia siccome la massima parte dei grani disponibili sulla nostra piazza si trovano nelle mani di due soli speculatori, i prezzi sono alquanto elevati e giungono sino a 21 rubli assegni e 22—75 lo *tchetwert* ed anche al dissopra. Però, stante la circostanza che nell' interno della Russia havvi abbondanza di cereali e che è voce generale che il governo sia disposto a prendere delle misure a questo riguardo, è a prevedersi in breve un ribasso.

« Dal teatro della guerra nessuna notizia.

« Si scrive da Petrozavodsk (governamento di Olocetsk) che si ha inaugurato il grande e magnifico edificio che contiene la fonderia di cannoni, le macchine a vapore e tutto il necessario materiale ad uso dei pezzi d'artiglieria. L' esperimento fattone di recente riuscì e provò l' ottimo lavoro delle macchine confezionate a Pietroburgo, nonchè di quelle fatte venire da Manchester. Le vaste foreste del governamento d' Olocetsk, sopratutto nella parte nord-ovest furono esplorate nella scorsa estate da ingegneri del corpo delle miniere che ebbero la fortuna di scoprirvi miniere di ferro di inesauribile ricchezza. Senza parlare dell' importanza di tale scoperta per lo stato, essa sarà per questa provincia una nuova fonte di prosperità, giacchè in queste latitudini boreali, un tal ramo d' industria deve occupare uno dei primi posti. In ciò ravvisiamo un altro risultato della guerra attuale, che sviluppa le forze della Russia e il genio industriale della nazione, obbligandola a cercare sul suo proprio suolo ciò che altre volte ritirava dall'estero ».

TURCHIA

Costantinopoli, 10 *dicembre*. Il piroscafo postale di Kamiesch è molto irregolare da qualche tempo; esso non arriva più ogni lunedì come pel passato. Le notizie avute con altre provenienze non ci recano nulla di notevole da quelle parti, se non che le truppe alleate presero i loro quartieri d'inverno, di maniera che tutte le operazioni strategiche da parte loro sono intieramente cessate. Quanto alle truppe russe, si assicura ch'esse sono sempre in movimento, e che potrebbero essere in grado di molestare i campi degli alleati. Ma ciò non sembra molto probabile dopo le misure grandiose adottate dal maresciallo Pélissier e da tutti gli altri generalissimi per mettersi al coperto di ogni sorta di tentativo da parte del nemico.

La formazione delle strade ferrate occupa il consiglio della Porta. Tutti i ministri si adunarono spesso negli appartamenti del granvisir per formulare un progetto il quale sarà assoggettato al sultano. Non si tratta più d'un cambiamento di ministero, e si osserva ora che tutti i membri del gabinetto vanno d'accordo, almeno in apparenza.

Ai 14 primati della provincia di Musch, non si è ancor data la minima soddisfazione, se non che alcune promesse per l'avvenire. Eglino sono tuttora qui, non osando ritornarsene ai loro focolari, e neppur i loro colleghi, che sono parte in Erzerum e parte in Trebisonda, ardiscono ripatriare.

La legge sopra l' espropriazione obbligatoria degli stabili per il bene pubblico venne rimessa in campo da alcuni giorni; essa fu modificata alquanto, ma il suo vero senso esiste sempre. Il consiglio del tanzimat sta elaborando ora altre leggi che seguono a questa, e debbono far parte di essa. Si assicura che la loro promulgazione avrà luogo in breve, subito dopo che saranno state sancite dal sultano col suo iradè.

(*Oss. Triest.*)

— Al 10 dicembre si recarono 500 montenegrini armati nel territorio di Sozina, onde dividere fra loro quei terreni che comprendono circa 150 iugeri. Il territorio di Sozina è situato sul confine dell' Austria, della Turchia e del Montenegro. Mancando sui confini esatte marcazioni, non si sa invero a chi quel territorio appartenga; certo è però che da tempi immemorabili lo possedevano i sudditi ottomani di Spic ed Antivari. È bensì vero che 10 anni fa i montenegrini sturbarono quel possesso col diritto del più forte, che furono spesso causa che quei terreni rimanessero incolti, che non di rado s' impossessarono di singole parti e le coltivarono, però mai senza tingere di sangue quella terra, essendochè gli abitanti di Spic la difendevano, cedendo sempre alla preponderanza dei montenegrini. Questa nuova usurpazione armata è quindi un atto arbitrario le cui conseguenze non si lasciano prevedere. Quest' atto è tanto più deplorabile, in quanto ha per iscopo di rendere partecipi di quella preda tutti gli abitanti montenegrini del villaggio detto Gluindo, mentre finora la tenevano in possesso le sole famiglie Vuksanovich, che tentarono di conservarsela col proprio sangue. Quest' atto può far nascere naturalmente risse e discordie fra gli stessi montenegrini.

Dicesi che il bascià di Scutari sia intenzionato di opporsi a quest' atto arbitrario con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione; per cui si teme un serio conflitto.

Il principe Danilo ha proibito l'esportazione del vino.

Fu parlato in varii fogli d'un caso successo il mese scorso ad un ufficiale austriaco, il quale, essendosi allontanato dal suo posto, venne preso e spogliato dai montenegrini. Si rileva ora che il principe del Montenegro fece arrestare due individui sospetti di quest'azione ribalda. Egli li fece trasportare a Cattaro unitamente a 5 altri individui vestiti egualmente onde vedere se l'ufficiale li riconoscerebbe. Allorchè entrarono nella sala del capitanato circolare furono tosto riconosciuti dall'ufficiale, benchè portassero vestiti migliori che nel giorno in cui lo aveano derubato. Non si sa se essi verranno giudicati nel Montenegro o se l'inquisizione sarà fatta nell' Austria. I due delinquenti si chiamano Lorovich e Ilickovich, sono di Cernica ed entrambi conosciuti per la loro tendenza alla rapina. Si crede che verranno consegnati in ogni modo ai giudizi del Montenegro, e si attende che il principe li saprà punire severamente anche per dare una soddisfazione all' Austria. Stando ad una corrispondenza della *Gazzetta ufficiale di Zagabria*, l'ufficiale chiamasi Leber, ed è tenente dell'i. r. reggimento infanteria principe Hohenlohe. Egli comandava allora il forte Presieka, situato fra il confine austriaco, turco e Montenegrino. Egli avea osservato sempre il più umano contegno verso i vicini abitanti del Montenegro.

AMERICA

L' *Atlante* recò a Liverpool notizie del 12 dicembre. Il messaggio del presidente non era ancora conosciuto, per la difficoltà che ebbe a costituirsi l' ufficio della camera dei rappresentanti. Dopo 45 votazioni segrete, la camera non era ancora riuscita ad eleggere un presidente. Nell' ultima votazione il candidato dei Know-nothings aveva raccolti 166 voti. Ne erano necessari 112 per la validità dell' elezione.

Le corrispondenze di Washington recano come cosa certa che il governo ricevette dal ministro degli Stati Uniti a Londra, Buchanan, un dispaccio con cui questo diplomatico annunzia che il governo inglese rifiuta pulitamente, ma positivamente di dare nessuna delle spiegazioni che vennero chieste dagli Stati Uniti sui fatti di violazione della neutralità della confederazione imputati agli agenti inglesi.

Le notizie della California vanno fino al 20 novembre e sono buone, sotto il rapporto della produzione delle miniere.

Parlasi di scoperte straordinarie che sarebbero state fatte in una località designata sotto il nome di montagna della Favola e verso la quale si precipita oggi la massa dei cercatori d'oro. Trattasi di magnifici diamanti che sarebbero stati raccolti negli scavi già fatti.

Teatro della guerra

— Scrivesi da Vienna, il 24, alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

« Qui si è un po' inquieti circa la riuscita del conte Esterhazy, giacchè, quand' anche avesse da andar a vuoto, non si crede che l' Austria abbia a prender parte alla guerra. Benchè la versione del *Morning Post* passi generalmente per vera, si pensa però che, se la Russia volesse seriamente i negoziati, le potenze occidentali dimostrerebbero una maggior condiscendenza. Il gabinetto di Vienna è sempre nei migliori rapporti con quello di Parigi. »

Marsiglia, 25. Il *Cairo* portò notizie di Costantinopoli del 13. Arif bascià fu nominato muscir. Halim bascià ebbe l' ordine di partire per Erzerum.

Le notizie di Crimea ricevute a Costantinopoli erano del 9. I mercanti sospetti erano stati espulsi da Balaklava ed eransi rifugiati a Kamiesch. Il tempo era cattivissimo nell' Eusino e nel Mediterraneo. Dodici navi di commercio di varie nazioni, avevano fatto naufragio all' imboccatura di Sulina. La guarnigione di Kutais aveva sgombrata la cittadella ed erasi ritirata a Gori, all' entrata delle strette della Georgia.

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 28 *dicembre*. La deputazione per complire S. M. martedì venturo in occasione del cominciamento dell' anno è composta degli onorevoli:

Louaraz, Bottone, Cantara, Annoni, Mathieu, Farini, Vicari, Costa Della Torre, Buffa.

Supplenti: Corsi, Debenedetti, Balbi.

Strada ferrata. Ieri mattina nella corsa diretta su la via ferrata da Felizzano ad Alessandria alcuni viaggiatori ebbero a temere di andarne assai malconci. Poco dopo Felizzano, rottosi l'orlo di una ruota del penultimo vagone, questo incominciò ad ondeggiare, poi a saltellare, e stridendo e inclinandosi pareva dovere andarsene in pezzi, quando per buona sorte la resistenza che facevano le ruote uscite dalle rotaie e affondate nel terreno produsse la rottura dell'anello che unisce i carri. Così poco prima d'arrivare ad Alessandria i due ultimi vagoni restarono là fuori quasi capovolti, ma senza che i passaggieri n' avessero maggior male dello spavento, che peraltro fu grandissimo nelle donne, una delle quali svenne.

Non si sa intendere come nessuno degli impiegati guardando indietro al convoglio non si accorgesse del pericolo, e ciò dimostra come sia necessario valersi di qualche mezzo che metta in comunicazione tutto il convoglio col conduttore, sì che si possa dargli avviso dei pericoli che minacciano.

Genova, 26 *dicembre*. Nella notte del 21 al 22 corrente le due diligenze, l'una proveniente e l'altra diretta a Pisa, giunte che furono al Bracco, nel luogo detto il Tagliamento, non poterono proseguire il loro cammino su quelle montagne. Il furioso vento che vi dominava e l' enorme quantità di neve avevano reso così pericoloso il passaggio che i due postiglioni abbandonarono le vetture per ricondurre i cavalli alle rispettive poste di Mattarana e del Bracco.

A prodigare aiuto e assistenza ai viaggiatori derelitti accorsero prontamente i reali carabinieri della stazione del Bracco, i quali sprezzando ogni pericolo e durando le più improbe fatiche ebbero a riporre in salvo, fra gli altri, una signora e due piccole figlie che erano già svenute dallo spavento e dal freddo. Questi bravi militari che più volte furono dalla furia del vento stramazzati per terra, rifiutarono come sempre le generose ricompense che la suddetta signora ha loro offerte, paghi di aver fatto una di quelle tante eroiche azioni che rendono così benemerita l' arma de' R. carabinieri.

(*Gazz. di Gen.*)

AUSTRIA

— Il consigliere ottomano di legazione, Riza bey, partì oggi per Trieste alla volta di Costantinopoli, donde, giusta quanto si assicura, si recherà in Atene affine di assumere la direzione dell'ambasciata turca presso la corte ellena.

— Sono terminate in progetto le istruzioni pel dipartimento della vendita dei beni dello stato, da formarsi dalla banca nazionale. Si viene a sapere che il dipartimento incomincierà i suoi lavori colla assunzione reale dei beni suddetti. La vendita avrà luogo sotto cooperazione di commissari imperiali. Essa non può aver luogo che verso condizioni accettabili ed a buoni prezzi. I beni verranno venduti parzialmente ed è permessa anche la riduzione in parcelle dove la sembrasse opportuna.

— In seguito a sovrana risoluzione tutte le provvigioni di cereali trovantisi in Cracovia, Leopoli ed Olmütz, ed ammontanti a varie migliaia di moggia, destinate all' approvvigionamento della terza e quarta armata, sul piede di guerra, verranno vendute in via d' incanto.

— Si lavora intorno ad un progetto di una nuova strada ferrata nell' Ungheria. Alla testa dell'impresa sta il conte Andrassy. Questa via ferrata partirebbe dalla Galizia ed andrebbe ad unirsi a Temeswar al ferroviario ungherese.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 28 *dicembre*.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica il rapporto e decreto di riorganizzazione e di aumento del corpo della guardia imperiale che sarà composto di due divisioni d' infanteria, di una divisione di cavalleria, di due reggimenti d' artiglieria e di due compagnie del genio.

Borsa di Parigi 27 dicembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		64 90 » »
4 1|2 p. 0|0 .	91 75	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	87 »	» »
1853 3 p. 0|0	53 »	» »
Consolidati ingl.	88 3/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 28 dicembre 1855.

Fondi pubblici

1819 5 0|0 1 8.bre — Contr. della m. in c. 86
1848 5 0/0 1 7.bre — Contr. della m. in c. 86
1849 » 1 luglio — Contr. matt. in c. 87 25 86 90 87
1851 » 1 dic. — Contr. della matt. in c. 83 75

Fondi privati

Az. Banca naz. — Contr. della matt. in c. 1184
Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 560 p. 31 x.bre
Contr. della matt. in c. 560
Id. in liq. 562 p. 31 genn.
Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 490 491
Id. in liq. 495 p. 31 genn.
Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 256

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 85	98 80
Londra	25 25	24 97 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 85	98 80
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	» »	20 02
— di Savoia . .	» »	28 62
— di Genova . .	» »	79 08
Sovrana nuova . . .	» »	35 13
— vecchia . . .	» »	34 79
Erosomisto		
Perdita per scudi . .	2 50	1 00 0/00
Aggio	» 00	» 60 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da 20 per 20.*

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Specialità

DI OGNI GENERE DI TELERIE ED ARTICOLI DI MAGLIA

PRESSO

OLIVERO E COMP.

Vie Doragrossa e Rosa Rossa

Primo Isolato presso Piazza Castello.

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855
(già Ditta Pomba e Comp.)

DIZIONARIO GENERALE
GEOGRAFICO-STATISTICO
DEGLI STATI SARDI

desunto dalle più accreditate Opere Geografiche, dalle recenti Statistiche officiali, e da Documenti inediti, compilato sopra un piano affatto nuovo, per cura di

GUGLIELMO STEFANI

Un bel volume di 1400 pagine, opera utilissima ai Fabbricanti, a tutti gli Uffici postali, agli Spedizionieri, e a tutto il Commercio in generale. — Prezzo L. 10.

MACCHINA DA MIETERE

Primo premio accordato quest'anno.

I Sigg. **W. DRAY e COMP.** hanno ancora ottenuto il primo premio per la loro macchina da mietere, brevettata, di Hussey ch'essi hanno perfezionata, dalla Società d'Agricoltura di Bath e de l'Ovest d' Inghilterra all'epoca della sua riunione.

Premii accordati nell'anno 1854: Dalla R. Società di Agricoltura di Bath e dell'Ovest dell'Inghilterra; — Dalla Società di Agricoltura del Nord di Lancashire; — Dalla Società di Agricoltura di Sterlin. — E molti altri premii sono stati accordati ai medesimi negli anni precedenti.

Un catalogo descrittivo d'istrumenti e macchine d'Agricoltura può ottenersi dietro domanda ai manifatturieri **W. DRAY e COMP.** ingegneri agricoli, Iwan Lane, Londra, oppure alla *Agenzia Anglo-Continentale*, via dell'Arco, N. 12, Torino.

AVVISO

Nella contrada Guardinfanti, n. 2, accanto a Del-Soglio e rimpetto alla Bonne Femme

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Telerie e Mantilerie

col ribasso del 30 p. 0/0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0/0 per ogni incetta non minore di lire 200.

DISTINTA DEI GENERI

N° 200 paia lenzuola tela Contrai L. 22 a 70
» 200 pezzi tela puro filo per 9
camicie da metri 27 a 30 . » 28 a 32
» 200 detti fina . . . id. . » 35 a 60
» detti finissima di 36 met. . . » 90 a 250
Tela per lenzuola senza cucit. L. 6 75 il met.
detta alta 3 metri. . . . » 9 a 14 »
N° 45 dozz. Fazzoletti batista» 4 a 0 cad.
» 200 id. detti fini . » 18 a 60
» 250 id. di tela d'Olanda » 6 a 27
» 100 id. id. colorati » 9 a 0
Servizi per 24 di Fiandra . » 100 a 200
detti » 18 » . » 85 a 150
detti » 12 » . » 30 a 60

Abbonamento per l'anno 1856

IL DIRITTO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Anno III.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino . .	L. 30	L. 16	L. 8 50
Provincie .	» 34	» 18	» 10 »

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, 8.

Gazzetta Medica Italiana

Stati Sardi — Anno 7°

Foglio ebdomad. compilato da distinti Medici

PREZZO ANNUO L. 10.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, n. 8.

Si è pubblicata la

STRENNA del FISCHIETTO pel 1856

Prezzo L. **2** - Legata alla Bodoniana L. **2 50**.

A Torino si vende all'ufficio del giornale e presso i principali librai. In provincia chi ne farà ricerca con vaglia postale equivalente al prezzo, riceverà il volume franco di spesa.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto ai signori Negozianti i quali intendono di far riordinare il loro negozio o magazzino, cioè prospetti di botteghe, vetrine, ecc., essere in grado di disimpegnarsi di qualsiasi lavoro relativo, a modicità di prezzo e buon genere. — Recapito al suo negozio da Mobili in casa Pomba, ai piedi del giardino pubblico, od al laboratorio, via sotto Ripa, N. 1. FASSIO LUIGI Ebanista.

Avviso ai Genitori e Precettori:

REGALO ISTRUTTIVO
pel Capo d'Anno

OSSIA

PICCOLA GEOGRAFIA ILLUSTRATA

PEI FANCIULLI

per servire d'introduzione a questo studio, contenente 9 carte accuratamente incise e colorite, un breve sunto di Geografia, seguito da una svariata serie di esercizi geografici, *del Prof.* **F. Colombetti**

Prezzo del vol. con elegante legatura L. 2.

Dello stesso Autore:

NUOVO ATLANTE TASCABILE

DI

GEOGRAFIA

contenente 16 carte accuratamente incise e colorite con elegante legatura. *Prezzo L.* 3.

Corso secondario di Calligrafia

SERIE COMPIUTA DI ESEMPLARI

DI

CALLIGRAFIA COMMERCIALE

PEI CORSI TECNICI E PER LE SCUOLE D'ADULTI

Prezzo Cent. 60 per fascicolo.

NUOVO SISTEMA AUTODIDATTICO

DI

QUADERNI AUTOGRAFI

per imparare da sè *la bella scrittura*

CORSIVA, TONDA e GOTICA

Prezzo di ciascun quaderno cent. 40.

Prezzo dell'intiero corso con quaderni, modelli, precetti, ecc. rinchiuso in apposita cartella, L. 5.

Queste operette sono vendibili dall'autore stesso (via S. Teresa, N. 16) e dai principali librai di Torino.

CANAVERO Giuseppe

Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove. Esso costruisce pure camini, franklins e stuffe, il tutto secondo il nuovo sistema detto alla *russa* in modo che rendono moltissimo calore.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

NB. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

Argenteria Elettrica

di SLACKS, 336 *Strand Londra.*

Posate d'ogni genere, cioè coltelli da tavola, cucchiai, forchette, coltelli da frutta, ed altri articoli come olieri, piatti, coperchi, candelieri, rasoi, ecc.

I sopradetti articoli fabbricati dai signori R. e J. SLACKS di Londra sono rinomati ed in uso in ogni parte del mondo.

Alcuni campioni di detti articoli sono depositati presso l'*Uffizio Generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino.

AVVISO

Nel MAGAZZINI D'ABITI FATTI in via Porta Nuova, n° 16, rimpetto al caffè delle Gallerie di S. Carlo, trovasi un grande ASSORTIMENTO di *PALETOT* da Fr. 20 a 80
Gaban . . . . » 20 a 60
Pantaloni . . . . » 12 a 40
Gilets da . . . . » 4 a 12

NB. Trovasi pure un grande assortimento di Telerie e Mantilerie

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 49, IN PARIGI

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ec.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchite nervose*, ec.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.

Trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Depanis e Bonzani, Torino — Bruzza, Denegri, Genova — Basilio, Alessandria — Serravalle, Trieste — Musso e Dalmas in Nizza. — Agenti generali per la vendita all' ingrosso SAVARINO e VIRANO, via dell'Arsenale, n. 4, Torino; E. PIGNATEL e MEUNIER in Parigi.

BALSAMO DEI TRE RE

Vermifugo-Antisettico-Digestivo

Si prepara alla farmacia Luciano, via di Po, n. 13.

L'AMICO DISCRETO *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul riffimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 400 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado a d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza estersiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista Bonzani, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

MEDAILLE D'OR 1845 — **PATE DE GEORGE** — Pharmacien d'Epinal (Vosges) — MEDAILLE D'ARGENT 1845

Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout.

CONFETTO PETTORALE DI REGOLIZIA E GOMMA,

ammesso all'Esposizione dei prodotti dell'Industria in Parigi, li 5 giugno 1843.

Riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni* ed *irritazioni* della *gola* e del *petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature*, *raucedini*, *estinzione di voce*, *catarro acuto o cronico*, *asma*, *tosse canina*, e contro il *grippe*.

Questa Pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione. Essa ha sopra molte altre preparazioni del stesso genere il vantaggio di non riscaldare. Non contenendo oppio, essa non può mai essere nociva. Essa tiene luogo dei decotti pettorali, e conviene alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari, o viaggi.

Le numerose approbazioni dei medici, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del suo impiego, e la voga immensa che essa gode da più di venti anni, attestano sufficientemente la superiorità di questo **Confetto Pettorale**, per il quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

« L'Accademia dell'Industria francese, nella sua « seduta generale del 20 luglio 1845, ha decretato « una **medaglia d'onore in argento** al signor « **GEORGÉ**, farmacista d'Epinal per i perfezionamenti « che egli ha procurati nella preparazione della sua « eccellente **PASTA PETTORALE**, le di cui preziose « qualità eravano costatate dalla commissione incari- « cata di fare l'esame. »

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Bonzani, Depanis e Fuselli successore Mazzucchetti, Torino. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso Savarino e Virano, via dell'Arsenale, N. 4, Torino. E. Pignatel e Meunier, Parigi.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde *conforme alle ultime variazioni.*

da Torino *a* Genova

Partenze da Torino per Genova

Ore 6,00—9,00—11,15 antim. — 3,45—5,30 pom.

Partenza da Alessandria per Torino

Ore 5,30—8,55 antim.—1,27—6,45 pom.

Partenza da Alessandria per Genova

Ore 3,30—8,45—12,30 ant.—1,15—6,30—8,05 pom.

Partenze da Genova per Torino

Ore 6,40—11,15 antim.—4,00 pomeridiane.

da Alessandria *ad* Arona

Partenze da Alessandria	*Partenze da Arona*
Ore 5,25 9,05 antim.	Ore 5,30 10,00 ant.
» 1,40 7,00 pomer.	» 3,30 4,40 pom.

da Mortara *a* Vigevano

Partenze da Vigevano	*Partenze da Mortara*
Ore 6,15 9,40 antim.	Ore 7,15 10,40 ant.
» 2,20 4,30 pom.	» 3,00 8,20 pom.

da Torino *a* Cuneo

Partenze da Torino	*Partenze da Cuneo*
Ore 6,15 9,30 antim.	Ore 6,15 9,30 antim.
» 3,10 6,25 pomer.	» 3,g0 6,25 pom.

da Bra *a* Cavallermaggiore

Partenze da Bra	*Part. da Cavallerm.*
Ore 6,55 10,10 antim.	Ore 7,35 10,50 antim.
» 3,50 pomerid.	» 4,30 pomerid.

da Torino *a* Susa

Partenze da Torino	*Partenze da Susa*
Ore 6,40 10,15 antim.	Ore 6,45 antimerid.
» 5,45 pomer.	» 12,30 5,50 pom.

da Torino *a* Pinerolo

Partenze da Torino	*Partenze da Pinerolo*
Ore 6,25 antimerid.	Ore 8,25 antimerid.
» 12,00 5,00 pom.	» 2,05 7,10 pom.

da Torino *a* Novara *per* Vercelli

Partenze da Torino per Novara

Ore 7,30 antim.—12,30—5,30 pomerid.

Partenze da Novara per Torino

Ore 7,00 antimerid.—12,30—5,00 pomerid.

da Novara *ad* Arona

Partenze da Novara	*Partenze da Arona*
Ore 8,10 11,05 antim.	Ore 5,30 10,00 ant.
» 3,40 9,00 pom.	» 3,30 4,40 pom.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fülinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell' Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

NUOVA CARTA

DEI CONTORNI DI

SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche, delle battaglie e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50.

Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Cavallo